

1918-2018

Centenario del Beato Giuseppe Toniolo

CONVEGNO NAZIONALE

**ECONOMIA E SOCIETÀ
PER IL BENE COMUNE**

La lezione di Giuseppe Toniolo

Sabato 24 novembre 2018

**Università Cattolica del Sacro Cuore
Milano - Largo A. Gemelli 1**

CON PROGRAMMA COMPLETO



Chi definitivamente recherà salvamento alla società presente non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi.

BEATO GIUSEPPE TONIOLO

Comitato Nazionale per il Centenario del Beato Giuseppe Toniolo

Comitato di Canonizzazione del Beato Giuseppe Toniolo; Istituto di Studi Superiori Giuseppe Toniolo; Università Cattolica Sacro Cuore; Azione cattolica italiana; Istituto Luigi Sturzo; Istituto di Diritto Internazionale della Pace Giuseppe Toniolo; Fondazione Ac scuola di santità – “Pio XI”; Diocesi di: Vittorio Veneto, Treviso e Pisa; Federcasse; Istituto diocesano Beato Toniolo. Le vie dei Santi, Vittorio Veneto

Coordinamento scientifico

Domenico BODEGA

Preside Facoltà di Economia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Sito web <http://centenario.giuseppetoniolo.net>



Format per le iscrizioni goo.gl/Fo4CPf

Aggiornato al 16 novembre 2018

●●Indice●

Presentazione	3
Cenni biografici. Beato Giuseppe Toniolo	6
Programma	7
I relatori	9
<i>ABSTRACT</i>	
<i>Relazione introduttiva.</i> “Santità laicale e questione sociale. La profezia di Giuseppe Toniolo.” Mons. DOMENICO SORRENTINO	11
<i>I Sessione</i> Economia, etica e bene comune “Toniolo, un economista in anticipo sui tempi” STEFANO ZAMAGNI	13
<i>II Sessione</i> La democrazia sostanziale in azione: pensiero e azione sociale. “Bene comune e interessi sostanziali” LORENZO ORNAGHI	14
<i>III Sessione</i> La buona politica: società, democrazia e pace “Democrazia sociale e democrazia politica” NICOLA ANTONETTI	15
<i>Seminari preparatori</i>	16

<i>Spettacolo teatrale</i>	
“Giuseppe Toniolo. La storia è futuro”	17
Patrocini	18
Sponsor	19
Publicazioni dedicate al Beato G. Toniolo	20

il servizio al bene comune

« Nella complessità di questa stagione, i limiti individuali possono trovare una compensazione soltanto nella dimensione comunitaria, educandoci a pensare e ad agire insieme. La politica migliore è quella che opera in unità di mente e di cuore, senza cadere in faziosità.

Al riguardo, a cent'anni dalla morte, l'esempio del beato Giuseppe Toniolo ha ancora molte cose da dirci: in una situazione in cui i cattolici erano politicamente irrilevanti e comunque impediti, egli seppe riunirli attorno a un impegno per il lavoro, la giustizia e la pace sociale; con il suo servizio culturale divenne promotore di legislazioni e di opere sociali a favore delle classi più disagiate. Così, la sua visione di un'economia per l'uomo, permeata dall'etica e governata dai principi di sussidiarietà e di solidarietà, rimane anch'essa una lezione estremamente attuale».

12 novembre 2018 Assemblea Generale straordinaria della Cei.
Dalla prolusione del Card. Gualtiero Bassetti.

●●Presentazione●

A un secolo dalla morte di Giuseppe Toniolo, il *Comitato per il centenario 1918-2018*, presieduto da mons. Domenico Sorrentino, promuove a Milano per la giornata di sabato 24 novembre 2018 un convegno nell’Aula Magna dell’Università Cattolica del Sacro Cuore.

Il convegno conclude un ampio programma di iniziative organizzate nel corso dell’anno in varie parti d’Italia a testimonianza dell’attualità del pensiero e dell’azione di una figura che merita una rinnovata e approfondita considerazione.

Al nostro presente Toniolo chiede di confrontarsi quotidianamente con il suo potente appello a rinnovare l’antico ancoraggio del sapere cristiano al principio che afferma il bene come fine ultimo della vita dell’uomo nell’intera gamma della sue espressioni, soprattutto nelle relazioni economiche e sociali.

L’originale via alla santità del professore di economia all’Università di Pisa (segue una breve nota biografica) è stata tracciata dal dono della grazia, dalla devozione e dall’ordine morale, ispiratori di una fervida attività intellettuale e di un impegno attivo e diretto nel movimento cattolico italiano e internazionale di fine Ottocento e inizio Novecento. All’avanzare del capitalismo e al riemergere di nuove forme di paganesimo materialista, il pensiero e la testimonianza di vita di Toniolo hanno chiamato l’intero popolo cristiano – i laici impegnati, i giovani e le donne in particolare – a operare per costruire una società più giusta e realizzare un ordine civile fondato sull’apporto di tutte le forze sociali, economiche e politico-istituzionali.

Il carisma spirituale di Toniolo ha definito l’orditura di un pensiero in cui si legge, anche dal punto di vista teologico, il legame tra l’umano e il divino secondo una concezione integrale e perciò cristiana della realtà. Le sue riflessioni e la sua esperienza di vita, i concetti cui si è applicato e le sue organiche analisi sui dati storici dell’economia e della società collocano questa grande figura di laico – pur non esente dalla datazione storica – nell’orizzonte in cui si svolge la missione della Chiesa. Da quest’ordine di considerazioni sul fronte di un’attualissima «teologia del vissuto» prende avvio il convegno per svolgersi poi distinguendo tre grandi aree tematiche e disciplinari coltivate dall’«economista santo».

Ai relatori, espressione di molteplici discipline scientifiche (teologi, economisti, storici, politologi, sociologi, giuristi), viene chiesto di raffrontarsi in

modo incisivo con l'attualità dei concetti guida di Toniolo.

Innanzitutto, i complessi legami etici tra l'attività economica, la persona umana e il ruolo che ciascuno è chiamato a svolgere in una società contemporanea in cui Toniolo vedeva avanzare, accanto al socialismo statalista, le certezze dell'individualismo positivista. Nella sua accezione l'economia non è una neutra scienza dell'utile, deputata a valutare il rapporto tra mezzi e fini come se gli obiettivi individuali e collettivi si possano risolvere nei rapporti concorrenziali di mercato affrancandosi dall'etica. L'integrazione della scienza economica nel fluire di lungo periodo della realtà storica, l'ha portato a indagare, alla luce della filosofia neoscolastica, sia le premesse dell'economia sociale, sia il rapporto tra aspetti economici e aspetti etico-giuridici della vita civile. Uno scenario in cui si realizza la sintesi tra produttività e carità, tra efficienza e giustizia, ma che sfugge a una compiuta razionalizzazione nelle forme canoniche dell'analisi economica e apre piuttosto a intensi accostamenti interdisciplinari tra le varie scienze dell'uomo.

Del resto, la sua *forma mentis* ha portato Toniolo ad aderire a una realtà in costante cambiamento e a sottoporre le sequenze di fatti e di azioni in cui si articola la società contemporanea alla valutazione di una legge morale in grado di indirizzarne e correggerne le dinamiche.

Il superamento dell'antinomia tra solidarietà e mercato secondo Toniolo si basa sull'affermazione della centralità della persona sul piano individuale e nelle libere espressioni associate, e sul ruolo suppletivo dello Stato a garanzia della sicurezza dei diritti. Sono pertanto le espressioni del solidarismo orizzontale e verticale ad assumere un ruolo decisivo nella generazione dei processi di sviluppo a partire dalla stretta integrazione a livello locale tra sistema produttivo, territorio e comunità umana.

Secondo Toniolo la dimensione religiosa investe integralmente tutte le espressioni dell'uomo. Soprattutto l'attività lavorativa, cui egli attribuisce un ruolo centrale, ha valore in sé come esercizio di libertà e di responsabilità personale; le qualità individuali contano almeno quanto il capitale e l'agire produttivo implica un processo di apprendimento che consenta ai mezzi di corrispondere ai fini. Di conseguenza anche l'impresa si configura come una realtà sociale e produttiva complessa in cui ciascuno può fare la sua parte, ciascuno è in grado di offrire la propria collaborazione e il singolo diventa consapevole di quanto l'agire collettivo può essere complementare al bene individuale.

Il profilo umano che Toniolo scorge nel capitalismo consente di esercitare il

solidarismo al di fuori degli schemi economici fondati sulla scarsità e indirizza e rafforza la risposta al bisogno espresso da coloro che il mercato mette ai margini. Una aspettativa che il mondo operaio può concretizzare ridisegnando il ruolo del salariato tramite la partecipazione e fondando le relazioni sociali sulla giustizia e sulla carità cristiana. Un clima cooperativo che si sostiene sull'autonoma azione delle libere associazioni operaie, delle cooperative, delle società di mutuo soccorso.

La costruzione di questo quadro armonico presuppone un ordinamento civile e democratico che affianca alle responsabilità propriamente politiche l'apporto autonomo di tutte le forze sociali, economiche e istituzionali chiamate a dare il proprio proporzionale apporto al bene comune nel nome della giustizia e della fratellanza sociale, così come propuginate dalla dottrina sociale della Chiesa.

Nella prospettiva di Toniolo, il dovere della solidarietà umana e la collaborazione all'incivilimento non costituiscono solo la premessa per la convivenza a livello locale o livello nazionale, ma si pongono alle basi della cooperazione internazionale e superano gli interessi delle singole nazioni. La lunga frequentazione dei più avanzati ambienti del movimento cattolico europeo ha consentito a Toniolo di liberarsi dalle vischiosità dell'irrisolta questione romana.

Durante la prima guerra mondiale, con grande energia l'ormai anziano professore, si è fatto operatore di pace, proponendo di affrontare in profondità gli snodi culturali dei conflitti tra i popoli e le nazioni per trovare risposte non nei formalismi giuridici e istituzionali ma nei valori fortemente radicati nella coscienza morale.

Il medesimo slancio creativo riconoscibile nei semi da lui posti per la futura Università Cattolica del Sacro Cuore.

●●Cenni biografici●

Beato Giuseppe Toniolo

Nato a Treviso il 7 marzo 1845, Giuseppe Toniolo si forma in un ambiente familiare di profonda religiosità. Conseguita la licenza liceale al collegio veneziano di S. Caterina si iscrive alla Facoltà politico-legale dell'Università di Padova dove si laurea in Diritto il 27 giugno 1867. Sotto la guida dei suoi maestri, Angelo Messedaglia, Luigi Bellavite e Luigi Luzzatti, intraprende la carriera universitaria. L'anno successivo viene nominato assistente alla cattedra giuridico-politica dell'Università di Padova; nel 1873 ottiene l'abilitazione alla docenza privata in Economia politica che professa in un istituto veneziano. Nel 1878 sposa Maria Schiratti, dalla quale avrà sette figli. Nel marzo dello stesso anno vince il concorso alla cattedra di Economia politica all'Università di Modena. L'anno successivo si trasferisce all'Università di Pisa dove insegnerà fino al 1917.

Dagli anni Ottanta, la sua fervida attività intellettuale lo porta a stabilire intensi rapporti con il mondo scientifico franco-belga e ad approfondire le conoscenze sull'età medioevale al fine di documentare l'apporto della religione cattolica allo sviluppo economico e alla crescita civile. Nel contempo, sospinto dall'amico Stanislao Medolago Albani si impegna attivamente nell'ambito del movimento cattolico affrontando organicamente il problema del rapporto tra i principi cristiani e la realtà contemporanea. I suoi interessi di studio si indirizzano in particolare a declinare la prospettiva etico-spirituale nell'attività economica e nei sistemi socio-politici. Per giungere alla comprensione della realtà in tutta la sua dinamica complessità, Toniolo si applica a molteplici discipline a partire dall'analisi storica della società e delle sue strutture, e identifica nella scienza economica e nella filosofia l'intelaiatura concettuale del proprio pensiero.

Propugnatore del ruolo del laicato cattolico, promuove molteplici iniziative e istituzioni scientifiche e culturali e si impegna attivamente a sostegno della presenza dei cattolici nella politica e nei vari campi dell'azione sociale a vantaggio dei ceti popolari. È promotore delle Settimane Sociali dei cattolici italiani, la prima delle quali si tiene a Pistoia nel 1907.

Muore a Pisa il 7 ottobre 1918. Dal 1940 la sua salma riposa nel Duomo di Pieve di Soligo.

●●Programma●

Convegno Nazionale **ECONOMIA E SOCIETÀ PER IL BENE COMUNE** **La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)**

Sabato 24 novembre 2018 Milano
Università Cattolica del Sacro Cuore

↓ 08.30-09.30 ●●Accoglienza●

↙ 09.30 ●●Apertura e saluti istituzionali●
S.E. Mons. Mario E. DELPINI
S.E. Card. Gualtiero BASSETTI
Prof. Franco ANELLI

●●Presentazione del Convegno●

Video-presentazione della biografia di Giuseppe Toniolo

↘ 10.15 ●●Relazione introduttiva●

“Santità laicale e questione sociale. La profezia di Giuseppe Toniolo”
S.E. Mons. Domenico SORRENTINO

↘ 10.45 ●●I SESSIONE Economia, finanza e bene comune●

INTRODUZIONE Domenico BODEGA

RELAZIONE Stefano ZAMAGNI *“Toniolo, un economista in anticipo sui tempi”*

INTERVENTI

Fiorenza MANZALINI *“Toniolo e la scienza economica del suo tempo”*

Leonardo BECCHETTI *“Toniolo e la finanza sociale: oltre l'homo oeconomicus”*

Luigino BRUNI *“Toniolo e la tradizione del pensiero economico italiano”*

12.00

**••II SESSIONE La democrazia sostanziale in azione:
pensiero e azione sociale•**

INTRODUZIONE Matteo TRUFFELLI

RELAZIONE Lorenzo ORNAGHI *“Bene comune e interessi organizzati”*

INTERVENTI

Vera NEGRI ZAMAGNI *“Le responsabilità della politica economica”*

Aldo CARERA *“Tonio e le azioni sociali”*

Romano MOLESTI *“Lavoro e partecipazione”*

13.30

••Pranzo•

14.30

••III SESSIONE La buona politica: società, democrazia e pace•

INTRODUZIONE Agostino GIOVAGNOLI

RELAZIONE Nicola ANTONETTI *“Democrazia sociale e democrazia politica”*

INTERVENTI

Ugo VILLANI *“Pace e cooperazione internazionale”*

Mauro MAGATTI *“Rinnovare l’etica civile”*

16.00

••Interventi programmati•

INTRODUZIONE S.E. Card. Baltazar PORRAS CARDOSO

Francesca DI MAOLO

Sergio GATTI

Pablo SANCHEZ GARRIDO

Gabriella SERRA

Marco ZABOTTI

16.45

••Conclusioni•

S.E. Mons. Claudio GIULIODORI

Giuseppina DE SIMONE

Venerdì 23 novembre 2018, ore 20.30 – Teatro ARCA, Corso XXII Marzo, 23
Milano - Spettacolo teatrale *“Giuseppe Toniolo. La storia è futuro”*

●●I relatori●

ANELLI Franco

Rettore Università Cattolica del Sacro Cuore

ANTONETTI Nicola

Professore emerito di Storia delle dottrine politiche, Università degli Studi di Parma. Presidente dell'Istituto Luigi Sturzo

BASSETTI S.E. Card. Gualtiero

Arcivescovo di Perugia e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

BECCHETTI Leonardo

Professore ordinario Economia Politica Università di Roma Tor Vergata

BODEGA Domenico

Preside Facoltà di Economia, Università Cattolica del Sacro Cuore

BRUNI Luigino

Professore ordinario Economia Politica LUMSA

CARERA Aldo

Professore ordinario Facoltà di Economia Storia delle Relazioni Industriali - Storia Economica, Università Cattolica del Sacro Cuore

DE SIMONE Giuseppina

Docente di Etica generale e Filosofia della Religione alla Sezione San Luigi di Napoli e alla Pontificia Università Lateranense

DELPINI S.E. Mons. Mario E.

Arcivescovo di Milano e Presidente Istituto G. Toniolo UCSC

DI MAOLO Francesca

presidente dell'Istituto Serafico di Assisi e della Scuola di Formazione Socio-Politica Toniolo

GATTI Sergio

Direttore generale di Federcasse

GIOVAGNOLI Agostino

Professore ordinario Facoltà di Lettere e Filosofia Storia Contemporanea, Università Cattolica del Sacro Cuore

GIULIODORI S.E. Mons. Claudio

Assistente ecclesiastico generale, Università Cattolica del Sacro Cuore

MAGATTI Mauro

Professore ordinario Facoltà di Scienze Politiche e Sociali, Sociologia, Università Cattolica del Sacro Cuore

MANZALINI Fiorenza

Cultore di Storia del Pensiero economico, Università degli Studi di Parma

MOLESTI Romano

Presidente Fondazione Nazionale Studi Tonioliani

NEGRI ZAMAGNI Vera

Vicepresidente della Scuola di Economia, Management e Statistica, Università di Bologna

ORNAGHI Lorenzo

Docente di Scienza politica e Storia delle dottrine politiche, Università Cattolica del Sacro Cuore

PORRAS CARDOSO S.E. Card. Baltazar Enrique

Arcivescovo di Mèrida-Badajoz – Amministratore apostolico di Caracas – Venezuela, Presidente della Fondazione Azione Cattolica scuola di santità Pio XI

SANCHEZ GARRIDO Pablo

Docente Facultad de Humanidades y cc. de la Comunicación, Universidad San Pablo CEU – Madrid

SERRA Gabriella

Presidente nazionale FUCI

SORRENTINO S.E. Mons. Domenico

Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino; Presidente del Comitato di Canonizzazione del Beato Giuseppe Toniolo

TRUFFELLI Matteo

Professore Associato di Storia delle Dottrine Politiche, Università degli Studi di Parma; Presidente nazionale dell’Azione Cattolica Italiana

VILLANI Ugo

Professore emerito di Diritto Internazionale presso l’Università A. Moro di Bari, docente di Diritto dell’Unione Europea presso l’Università LUISS di Roma e Presidente del Comitato scientifico dell’Istituto Giuseppe Toniolo – ACI

ZABOTTI Marco

Direttore scientifico e vice presidente dell’Istituto Diocesano “Beato Toniolo. Le vie dei Santi” Vittorio Veneto

ZAMAGNI Stefano

Professore ordinario di Economia Politica, Università di Bologna

●●Abstract●



S.E. Mons. Domenico SORRENTINO, Vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino; Presidente del Comitato di Canonizzazione del Beato Giuseppe Toniolo.

●●Relazione introduttiva●

“Santità laicale e questione sociale. La profezia di Giuseppe Toniolo”

La figura di Toniolo è poliedrica. C'è tuttavia una categoria che può sintetizzarla tutta, ed è la categoria di santità, purché questa parola non sia confinata nel perimetro sacrale, ed esprima tutte le dimensioni di una santità laicale vissuta dentro le dinamiche della storia, dalla famiglia, all'economia, dalla cultura alla politica.

Giuseppe Toniolo non si incontra a caso, e nemmeno solo in forza dei suoi studi economici, con la “questione sociale”, ma la affronta per intima esigenza di un proposito che lo segna nell'intimo e appare più volte nel suo diario spirituale: “Voglio farmi santo”.

Sviluppando le istanze proprie di una vita piegata alla “volontà di Dio”, Toniolo comprende che è compito del cristiano mettere mano alla storia, facendosi carico delle sfide indicate dalla *Rerum novarum* di cui diventò in Italia la voce più qualificata, a tratti profetica. La “questione sociale” era innanzitutto per lui una questione morale, e dunque una interpellazione alla quale la coscienza credente non poteva sottrarsi.

Una questione che andava poi “studiata”, vincendo la superficialità e andando oltre la spiritualità dell'elemosina, per comprendere le radici di una crisi che rischiava di spingere a soluzioni radicali di tipo socialista, che

il professore pisano fortemente contrastava. Alla luce di un'analisi non solo teoretica, ma anche storica, Toniolo mette in evidenza come la dottrina sociale della Chiesa avesse già, nei tempi migliori del medioevo cristiano, offerto soluzioni vincenti, e ora era in grado di esprimere una nuova forza propulsiva nei confronti dei problemi della società industriale. Di qui le sue iniziative culturali e sociali (l'Unione Cattolica per gli studi sociali, la Rivista di scienze sociali e discipline ausiliarie, la Società cattolica per gli studi scientifici, le Settimane Sociali).

Una questione che, sulla base di analisi approfondite e principi chiari, andava affrontata con determinazione, portando i cattolici sugli spalti dell'impegno "democratico-cristiano", che Toniolo approfondirà soprattutto nella sua valenza sociale, ma che di sua natura gettava le premesse di un cattolicesimo impegnato anche sul versante propriamente politico, come avverrà con il popolarismo sturziano.



Stefano ZAMAGNI, docente di Economia, Università di Bologna e SAIS Europe della Johns Hopkins University. Membro ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali e dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. È stato Presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore. È presidente onorario della Fondazione Italia per il Dono.

••I SESSIONE Economia, etica e bene comune•
“Toniolo, un economista in anticipo sui tempi”

Duplice l'obiettivo della relazione, che si occuperà della figura di Giuseppe Toniolo come studioso di economia. Per un verso, verranno rese esplicite le ragioni vere del generalizzato *fin de non recevoir* della professione economica nei confronti della sua opera: il rifiuto da parte del Nostro di accogliere la tesi, di matrice positivista, della separazione tra etica ed economia e soprattutto la scelta di Toniolo di porre al centro della propria elaborazione teorica la categoria di bene comune. Per l'altro verso, mi occuperò di mostrare in quale preciso senso il pensiero tonioliano ha anticipato alcuni dei più recenti sviluppi della disciplina.

A quest'ultimo riguardo, focalizzerò l'attenzione su due principali questioni. La prima concerne il superamento, in atto da qualche tempo, del paradigma dell'*homo oeconomicus* a favore di un approccio di tipo relazionale. La seconda questione riguarda il superamento della tesi dell'effetto di sgocciolamento (*trickle down effect*), secondo cui efficienza e giustizia sociale sarebbero obiettivi non solamente separati, ma anche gerarchizzati, e ciò nel senso che prima viene l'efficienza e poi l'equità della distribuzione del prodotto.

Sempre Toniolo si è battuto contro tentativi dicotomizzanti del genere. Contribuire ad inserire l'opera tonioliana nell'alveo del pensiero economico italiano – cui appartiene – è il proposito ultimo della relazione.



Lorenzo ORNAGHI, docente di Scienza politica e Storia delle dottrine politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. È stato rettore dell'Ateneo (2002-2012), presidente dell'Agenzia per il Terzo settore e Ministro dei beni e delle attività culturali. È presidente dell'Alta scuola in economia e relazioni internazionali (ASERI).

••II SESSIONE La democrazia sostanziale in azione: pensiero e azione sociale•
“*Bene comune e interessi organizzati*”

Ciò che renderà possibile la «democrazia politica» è – secondo Giuseppe Toniolo – una «*società tutta intera che governa se stessa*». A tale scopo, occorre muoversi nella direzione di una «costituzione organica della Società», i cui elementi fondamentali non possono che essere gli ‘interessi organizzati’.

La relazione, cercando di rendere evidenti gli aspetti di maggiore e più sorprendente attualità nella concezione di Toniolo, si soffermerà dapprima sulle ragioni per cui gli interessi organizzati costituiscono l’argine più solido nei confronti non solo di ogni manifestazione e concreta applicazione della «statolatria», ma anche di tutte le forme di pervasiva ubiquità della politica. In secondo luogo, considerando i motivi e le concrete modalità con cui i differenti interessi organizzati cooperano al perseguimento del bene comune, la relazione cercherà di mostrare l’importanza di quest’ultimo, quale realtà in grado di evitare che la pericolosa polarità fra Stato e individuo si rovesci nell’immedesimazione, altrettanto pericolosa, fra ‘politica’ e ‘volontà popolare’.

Al complesso e ricco dibattito dell’Ottocento europeo sui rapporti fra Stato e individuo, fra rappresentanza politica e rappresentanza degli interessi, Toniolo apporta infatti un contributo specifico e originale, che assai significativamente influenzerà anche importanti orientamenti del pensiero inglese dei primi decenni del Novecento. Un contributo oggi tanto più attuale, quanto più i ‘poli’ dello Stato e dell’individuo si sono trasformati smarrendo molte delle loro peculiarità identificative, e quanto più diventa terra di tutti e di nessuno quella che distingue (e al tempo stesso congiunge) ‘politica’ e ‘cittadini’.



Nicola ANTONETTI Presidente dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma. Professore di Storia delle dottrine politiche dell'Università degli Studi di Parma, già Presidente dell'Associazione italiana degli storici delle dottrine politiche.

••III SESSIONE La buona politica: società, democrazia e pace• “Democrazia sociale e democrazia politica”

Con una acuta osservazione Alcide De Gasperi ricordò che Giuseppe Toniolo «si trovò a sviluppare un programma che si direbbe senz'altro politico, chiamandolo sociale». Ed è vero che con il suo alto magistero Toniolo, economista sociale, superò la tradizione statica del corporativismo cattolico e si volse a promuovere una visione dinamica e propositiva della società, secondo l'ispirazione del magistero della Chiesa di Leone XIII. Nel suo insegnamento civile egli svolse, sul filo di approfonditi ragionamenti, una costante critica delle forme e dei principi definiti nelle democrazie postrivoluzionarie. A suo avviso, solo la Chiesa era da sempre «creatrice della vera democrazia», quindi di *ciò che deve essere la democrazia*, tale da essere ben distinta da *ciò che è*, almeno nelle esperienze politiche dell'epoca. In tale ottica, non solo escludeva le forme rappresentative della democrazia, ma respingeva, nei loro significati correnti, termini comuni del lessico illuministico, quali il popolo con la sua sovranità e l'individuo con i suoi diritti politici.

Per Toniolo a un popolo, inteso come «moltitudine asservita», non poteva far capo alcuna sovranità e alla persona i diritti erano garantiti dalla sua comunità: quindi, solo la società, articolata in varie forme, poteva ergersi come unica e legittima fonte della sovranità, in quanto capace di stabilire il vero «ordine sociale». Tale modello di democrazia come «consorzio civile», da allora prezioso retaggio della cultura dei cattolici, era nella sua essenza *sociocentrico*, e si contrapponeva specularmente allo *statocentrismo* della coeva cultura giuridica e politica dell'epoca.

Ma la prospettiva tonioliana di un'«armonia delle classi», all'interno dello stesso movimento cattolico, apparve proiettata nel futuro e non in grado di percepire e gestire i forti conflitti sociali prodotti dalla tardiva industrializzazione dell'Italia. Luigi Sturzo, conoscitore e ammiratore dell'opera di Toniolo, confermò l'essenziale idea della società come unica matrice dei diritti, ma prospettò con il suo popolarismo l'opportunità che i cattolici promuovessero, attraverso un partito vincolato da un programma, la trasformazione democratica dello Stato liberale per renderlo idoneo a garantire i diritti, sociali e individuali, e a promuovere sul piano normativo la pace tra le classi.

●●Seminari preparatori●●

Università Cattolica del Sacro Cuore

FACOLTÀ DI ECONOMIA

ARCHIVIO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO SOCIALE CATTOLICO IN ITALIA
"MARIO ROMANI"

DIPARTIMENTO DI STORIA DELL'ECONOMIA,
DELLA SOCIETÀ E DI SCIENZE DEL TERRITORIO "MARIO ROMANI"

FINI E MEZZI

Economia, etica, welfare

Mercoledì 10 ottobre 2018, ore 15.00-17.30

Il compito economico più urgente dell'avvenire

La lezione di Giuseppe Toniolo (1918-2018)

Mercoledì 24 ottobre 2018, ore 15.00-17.30

Semi di buona economia. Attori ed esperienze positive

Mercoledì 7 novembre 2018, ore 15.00-17.30

La Dottrina sociale della Chiesa e l'economia del nostro tempo

●●Spettacolo teatrale●

"Giuseppe Toniolo. La storia è futuro"

Venerdì 23 novembre 2018, ore 20.30

Teatro Arca

Corso XXII marzo, 23 (P.zza S. Maria del Suffragio), Milano
Sul palcoscenico attori dell'Accademia Lorenzo Da Ponte e ballerine dell'Associazione Aliestese - Vittorio Veneto (TV).

Performance teatrale sulla vita, il pensiero e l'azione del Beato Giuseppe Toniolo, promossa e sostenuta dall'Istituto Diocesano "Beato Toniolo. Le vie dei Santi" – Vittorio Veneto. Atto unico di sessantacinque minuti del regista Silvio Pasqualetto, mix che unisce l'arte del teatro e lo spettacolo di musica e balletti con apporti multimediali.

The poster features logos at the top for the Comune di Fregona, the Unità Pastorale Fregona Sonego Osigo, and the Istituto Diocesano. The central text reads: "Alla memoria di Padre Dino De Zan il Premio Speciale 'Etica ed economia'", "PREMIO 2018 Giuseppe Toniolo Pace e cooperazione internazionale", and "Chiamati ad essere santi della porta accanto". A photograph of a crowd is shown with a date box: "Domenica 18 novembre 2018 - ore 17:30 Fregona - Centro Sociale". The bottom section lists the speakers: Silva De Luca, Marco Zabotti, and Don Angelo Arman, moderated by Stefano Ulliana. Logos for the Ente Ecclesiastico Balbi Valier and the Istituto Diocesano Beato Toniolo are at the bottom.

Comune di Fregona

Unità Pastorale Fregona Sonego Osigo

Alla memoria di Padre Dino De Zan
il Premio Speciale "Etica ed economia"

PREMIO 2018
Giuseppe Toniolo
Pace e cooperazione internazionale

**Chiamati ad essere
santi della porta accanto**

Domenica 18 novembre 2018 - ore 17:30
Fregona - Centro Sociale

Intervengono
Silva De Luca - Segretario "Gruppo Amici di Padre Dino"
Marco Zabotti - Direttore scientifico, Istituto diocesano "Beato Toniolo. Le Vie dei Santi"
Don Angelo Arman - Arciprete-parroco di Fregona, Sonego, Osigo

Modera l'incontro
Stefano Ulliana - Direttore generale, Ente ecclesiastico "Collegio Vescovile Balbi Valier"

con la partecipazione del Coro di Fregona Osigo Montaran.

ENTE ECCLESIASTICO
BALBI VALIER
COLLEGIO VESCOVILE
— 1927 —

Istituto Diocesano
BEATO TONIOLO. LE VIE DEI SANTI
Un cammino tra fede e territorio
Diocesi di Vittorio Veneto • Pieve di Soligo (TV)

●●Patrocini●

È stato chiesto il Patrocinio al Presidente della Repubblica



REGIONE DEL VENETO



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO



Comune Pieve di Soligo



PROVINCIA
DI TREVISO



Città di Treviso



VITA E PENSIERO

●●Sponsor●

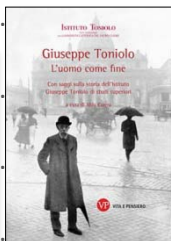
Si ringraziano per il contributo



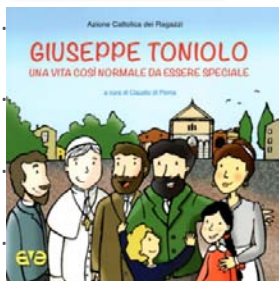
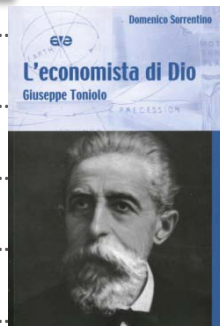
Consorzio di Tutela



PROSECCO SUPERIORE
DAL 1876



eve Editrice Ave



«Il pensiero e l'opera di Giuseppe Toniolo hanno segnato nel profondo il profilo del nostro Paese, a far data dagli inizi del secolo scorso.

Economista, filosofo, sociologo di grande levatura, contribuì, in modo decisivo, a delineare il profilo etico e sociale del movimento cattolico in Italia, ampliando così le basi popolari dello Stato nazionale unitario.

Il suo pensiero, fedele all'impianto della dottrina sociale scaturita sin dalla *Rerum Novarum*, lo spinse a definire nel concreto un'etica economica rispettosa della persona e delle comunità intermedie, una distribuzione sociale delle ricchezze tale da ridurre le condizioni di bisogno e di povertà, un'idea di libertà e cooperazione capace di evitare tanto gli egoismi individuali quanto gli eccessi di interventismo e autoritarismo dello Stato.

Della sua opera vi è stata importante testimonianza nelle esperienze del mutualismo, dell'assistenza, dell'agire sociale nelle fabbriche e nei campi, creando binari lungo i quali il movimento cattolico ha progressivamente assunto responsabilità nella società civile e nelle istituzioni dello Stato unitario.

L'apporto di Giuseppe Toniolo fu particolarmente significativo nell'elaborazione e nella diffusione dell'idea di democrazia, non soltanto come ordinamento aperto, fondato su un principio egualitario di cittadinanza, ma anche come sistema orientato verso la giustizia, con una tensione ineliminabile all'emancipazione dei ceti più deboli. Di esso vi è traccia nei principi fatti propri dalla Costituzione Italiana».

Sergio Mattarella

Presidente della Repubblica Italiana

Roma, 7 ottobre 2018

*La sua testimonianza di laico
è stata vissuta
in tutte le dimensioni della vita:
spirituale, familiare, professionale,
sociale e politica...
Ci si santifica lavorando per gli altri,
prolungando così nella storia l'atto
creatore di Dio.*

PAPA FRANCESCO
48ª Settimana Sociale - Cagliari 2017

Beato Giuseppe Toniolo